

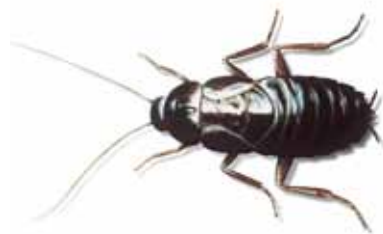
# Gli scarafaggi i coinquilini inde

di Dario Cattaneo  
disinfestatore diplomato

**A**pparsi sul nostro pianeta circa 250 milioni d'anni prima della comparsa dell'uomo, sono insetti prevalentemente tropicali, pareinfattiche tutt'e quattro queste specie siano state introdotte in Europa più di 200 anni fa, trasportate con merci importate dai paesi tropicali. Tale importazione avviene regolarmente tutt'ora anche nelle valigie in occasione delle nostre vacanze. Nei paesi caldi vivono all'esterno delle abitazioni. La ricerca di ambienti caldi e umidi (sia per sopravvivere, sia per riprodursi) è il motivo per cui in Europa sono diventati sinantropi, vale a dire parassiti dell'uomo.

Sono insetti a metamorfosi incompleta, vale a dire senza uno stadio ninfale differente da quello adulto, le ninfe sono infatti simili all'adulto, ma solo più piccole. Le blatte sono gli infestanti più diffusi in tutto il mondo.

Esistono circa 4000 specie di blatte (scarafaggi), ma di queste solo quattro vivono a diretto contatto con l'uomo: la *Blatella germanica* (blatta del caffè), la *Blatta orientalis* (scarafaggio nero), la *Periplaneta americana* (scarafaggio americano) e la *Supella longipalpa* (blatta dei mobili o fasciata).



**Blatta orientale**



**Blatella germanica**

**Abitudini** | Questi insetti si muovono e si riproducono molto velocemente. Grazie all'emissione di un particolare feromone (feromone aggregante) che incita gli individui della medesima specie a vivere raggruppati,

le blatte vivono in colonie popolose, composte sia da insetti, adulti sia da neanidi. Questi parassiti infestano luoghi in cui possono trovare facilmente di che cibarsi. Prediligono rintanarsi in fessure e angoli reconditi so-



# siderati

prattutto se caldi e umidi (tigmottatismo), infestando di conseguenza ogni genere di locale sia legato alle principali attività umane (ristoranti, bar, abitazioni, industrie alimentari, ecc.). Sono infestanti con abitudini notturne, quindi

*"prediligendo il buio sfuggendo alla luce (fotofobici). Durante il giorno si rifugiano in angoli scuri, caldi e umidi,"*

da cui escono durante le ore notturne per nutrirsi di derrate alimentari destinate all'uomo dove lasciano le loro deiezioni (secrezioni ghiandolari nauseabonde percettibili perfino dall'uomo, con funzione repellente per gli altri insetti). Queste deiezioni alterano il sapore delle derrate rendendole così irrimediabilmente inutilizzabili. Vengono spessotra-

sportati da un luogo all'altro con imballagge merci provenienti da locali già infestati. La causa dell'infestazione non è perciò da ricondurre a pulizia o al contrario a sporcizia, ordine o disordine del locale. Questi fattori possono tutt'al più favorirne la proliferazione.

**Alimentazione** | Nonostante le blatte si nutrano di qualsiasi genere di derrata (onnivore) e in particolar modo di quelle zuccherine, prediligono sicuramente la sostanza vegetale morta. Si nutrono persino di tessuti, carta, feci, cadaveri di propri simili e sangue sia fresco, sia secco.

#### **Danni**

*"Un'infestazione da blatte non va assolutamente sottovalutata."*

Grazie alla loro predisposizione fisica, sono vettori di molteplici microrganismi patogeni (li raccolgono durante il passaggio e li disse-

minano ovunque). Sono ripugnanti portatori di batteri che vivono nel loro apparato digerente. Le loro deiezioni lasciate su vivande, derrate e su utensili da cucina possono trasmettere gravi infezioni all'uomo quali tifo, infezioni uro-genitali, colera, salmonellosi, ecc.

Agli effetti dannosi delle blatte vanno aggiunti:

- danneggiamento delle scorte
- danneggiamento di materiali diversi come cuoio, tessuti, carta che fungono da nutrimento.
- inquinamento di scorte e oggetti (escrementi, escrezioni di ghiandole a secrezione puzzolente)
- contaminazione con microrganismi patogeni (escrezioni contatto diretto).  
Fra questi vanno annoverati batteri, funghi, ma anche parassiti animali come protozoi, vermi e acari.

**Aspetto** | Sono relativamente grandi (da 1 a 4 cm). La loro forma è più o meno ovale, sono piatte e dotate di lunghe antenne ed appendici dell'addome. La testa è coperta quasi completamente dalla parte dorsale anteriore del torace a forma di scudo (Pronotum). Il loro colore va da marrone chiaro a quasi nero. Gli esemplari adulti possono essere dotati di ali. Sulle antenne si trovano organi sensoriali tattili, gustativi e olfattivi e, grazie a un'articolazione nella testa possono essere girate in tutte le direzioni.

Le appendici addominali, i cosiddetti cerci, sono dotate di fini peli sensori con i quali percepiscono onde acustiche, vibrazioni e variazioni della pressione dell'aria.

Tutte le tre paia di zampe servono per camminare. Le parti terminali che formano il piede sono composte di cinque segmenti. Due artigli nell'ultimo segmento servono da sostegno su fondi ruvidi e i lobi di adesione fra gli artigli servono da sostegno su superfici lisce.

**Riproduzione e sviluppo:** Una caratteristica tipica delle blatte è la cosiddetta ootéca, una capsula nella quale si trovano le uova dal momento in cui escono dalla femmina fino a quando sgusciano le larve.

***"La riproduzione avviene molto rapidamente e per renderla possibile è necessario che la temperatura sia superiore ai 20°C."***

Le femmine depongono fino a 8 ootéche (capsule che proteggono gli embrioni dall'attacco dei predatori oltre a non permettere l'essiccazione) che contengono ciascuna fino a 40 uova (dipende dalla specie). Dopo circa 3 mesi d'incubazione nascono le larve sprovviste di ali.

Dopo un periodo che può variare dalle 20 alle 140 settimane (dipende dalla specie) le ninfe divengono soggetti adulti. All'interno del luogo di riposo la blatta cerca sia il contatto ventrale, sia quello dorsale (tigmotassia). Le sostanze odorose che rimangono nei nascondigli hanno un'influenza notevole sulla scelta del luogo di riposo per le nuove blatte in arrivo. Una gran parte di esse occupa nascondigli già usati prima.

**Eliminazione dell'infestazione** | Fino a qualche anno fa, il trattamento veniva effettuato spruzzando un liquido insetticida nei locali infestati. Questo presupponeva l'inagibilità delle zone per un certo periodo e l'impiego d'ingenti quantità di prodotti chimici che rimanevano sul luogo per diverso tempo aumentando il rischio di assimilazione involontaria da parte dell'uomo e degli animali domestici.

Oggi, il disinfestatore professionista si avvale di esche con quantità minima d'insetticida ad azione ritardata che viene posata in piccolissima quantità in luoghi specifici, inaccessibili agli altri esseri viventi. Le blatte che si nutrono di queste esche hanno il tempo di tornare nel loro nascondiglio dove rigettano il cibo ingerito prima di morire. Nutrendosi dei rigetti e degli animali morti, anche gli insetti rimasti nel nascondiglio vengono a loro volta avvelenati. ■